

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALF. N. SO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

2 per sei mesi

3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

UNIONE LIBERALE

Per i medesimi motivi per cui si propugna in Parlamento la divisione dei partiti con programmi organici di Governo e con linee direttive ben determinate così pare a noi sarebbe necessario che anche nelle Amministrazioni Comunali questa divisione netta avvenisse. La stabilità delle Amministrazioni Comunali è altrettanto necessaria che quella di un Governo, perchè la cosa pubblica proceda regolarmente e per dare a questa un indirizzo stabile ed unità nei provvedimenti e nelle determinazioni. Anzi direi quasi che questa divisione è più necessaria nei Comuni che nello Stato perchè in questi i partiti sovversivi, e fra questi comprendo tutti quelli avversi alle istituzioni che ci reggono siano essi rossi o neri, e più specialmente questi ultimi, sono più forti, più audaci, più rappresentati e perchè è specialmente alla conquista di quelli che salgono indrappellate militarmente le masse guidate dai sacerdoti e indirizzate da più in alto.

E quando questi partiti, forti delle modeste vittorie locali, si troveranno in numero sufficiente, sarebbe assai difficile opporre loro valida resistenza quando piacesse un giorno al potente prigioniero di lanciarli a voli più ardi, correggendo o abrogando la soverchia rigidità del non expedil scritto in un giorno in cui la battaglia non era preparata e in cui le probabilità di vittoria erano troppo minuscole per esporsi ad un insuccesso.

E' vero che in quel giorno il grande partito italiano, quello che all'Italia ha preparato l'avvenire colla unità e colla libertà, risorgerebbe compatto dimenticando le ire e le discordie, posponendo gli interessi personali e le ambizioni piccine per stringersi forte attorno alla bandiera con cui ha vinto altra volta; ma però è bene che neppure quel giorno del pericolo abbia a mostrarsi vicino. Tutto dobbiamo temere dalla reazione stretta da una forte disciplina e da una ferrea unità di ordinamento, obbediente per natura, per educazione, per tradizione, per lo stesso dogma ad un unico

impulso che accetta come infallibile non solo nelle cose religiose, ma anche nelle cose che colla religione non hanno nulla a che vedere.

Ed una prova evidente di ciò ch'io vado ricordando la si ebbe quando nel novembre 1857 il Ministero Cavour fu sorpreso dalle mene tortuose di quel partito, che in brevissimo tempo ed occultamente seppe così abilmente prepararsi alla lotta da far pericolare tutta la meravigliosa creazione politica e diplomatica che doveva maturare colla guerra del 1859 e colla libertà.

Fu prontissimo allora alla riscossa il partito liberale e dimostrò quanto temesse dei retri quando lo stesso Cavour propugnò la candidatura del repubblicano Angelo Brofferio, l'oratore formidabile della più fiera opposizione, contro quella di Ottavio di Revel che agognava di andare a palazzo Madama a sedere accanto a Solaro della Margherita e Don Margotti.

Ma oggi non possiamo più fare assegnamento su nessun Conte di Cavour nè sul mirabile slancio delle nostre popolazioni illuminate allora dal sole nascente dell'unità, quindi è dovere di tutti di scuotersi dall'apatia ed opporre disciplina a disciplina.

E' per questo che noi ritorniamo su quanto altra volta già abbiamo accennato in queste colonne e che facciamo appello a tutti i liberali di buona volontà. E chiediamo che come già in tanti altri paesi si riunirono in una sola vasta e concorde associazione, così si faccia da noi dimenticando dissidi, pettegolezzi e invidie personali. Si formi una salda e forte *Unione*, un fascio di tutte le forze liberali della città, cui facciano capo anche i paesi vicini, in modo da prepararci alle lotte future uniti in un pensiero concorde e con un programma ben chiaro e definito. E facciamo appello specialmente a chi potrebbe, colla influenza del suo nome e colla reverenza che dappertutto ispira la sua liberale, coerente e saggia condotta politica, far sì che il desiderio da noi espresso e che abbiamo più volte sentito esternare dai migliori nostri nomini pubblici possa rapidamente ed utilmente tradursi in atto.

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta 20 Novembre

Presidenza SEN. SARACCO

Presenti: Accusani, Baratta, Baralis, Baccalario, Beccaro, Bonziglia, Braggio, Chiabrera, Cornaglia, DeGuidi, Garbarino, Giardini, Guglieri, Ivaldi, Levi, Marengo, Moraglio, Ottolenghi Dottore, Ottolenghi Moise Sanson, Pastorino, Scati, Traversa.

Per G. B. Bottero — Aperta la seduta alle ore 15, BRAGGIO chiede la parola, e premesso che, quantunque convocati a discutere di amministrazione locale, possono tuttavia trovare sede opportuna parole di compianto e di riverenza a chi si rese benemerito della patria, rievoca la nobile figura di G. B. Bottero, antesignano fervente di libertà e di patriottismo.

IVALDI protesta contro le parole del Consigliere Braggio, al quale contesta il diritto di fare della politica e delle commemorazioni in seno alla rappresentanza municipale, con offesa ai sentimenti di quelli che la pensano altrimenti.

BRAGGIO osserva che le sue parole, affettuose e riverente omaggio alla memoria di chi ebbe nell'anima eletta tanta purezza di ideali e tanta fiamma di amor patrio, furono dette con ogni rispetto per le opinioni di chi milita sotto un'altra bandiera.

Ricorda l'esempio di cortese e dignitosa tolleranza dato nel Consiglio Provinciale di Torino dove un Consigliere di non dubbia fede clericale, pure riaffermando la saldezza delle proprie convinzioni, s'inclinava all'universale manifestazione di rimpianto e di affetto alla memoria dell'illustre estinto, al quale tutti dovevano riconoscere il vanto di avere tenuta sempre alta ed immacolata la propria bandiera.

Aggiunge che le parole pronunziate erano solo destinate alla espressione del suo pensiero e dei suoi convincimenti, ma, in seguito alle osservazioni del Consigliere Ivaldi, propone che il Consiglio Comunale si associ con sua deliberazione alle manifestazioni di ri-

verenza e di rimpianto per la perdita di G. B. Bottero, in precedenza deliberate da altri corpi morali.

SCATI, altamente rispettoso di un defunto, dichiara che non pronuncerà parole che ne offendano la memoria, ma, coerente ai suoi principii, voterà contro la proposta Braggio.

ACCUSANI, non avendo il voto, per quanto egli ritiene, una significazione politica, quantunque divergente di idee dalla persona la cui memoria s'intende onorare, dichiara che voterà la proposta Braggio.

IL SINDACO, riaffermando che il voto non è un'espressione di principii e di opinione politiche, ma un omaggio a chi acquistò tante benemerenzze per l'amore infinito alla patria e per la sua condotta immutabile e tenace, pronuncia elevatissime parole in ricordo dell'illustre estinto col quale aveva rapporti di antica e salda amicizia.

Messa ai voti la proposta Braggio è approvata a grandissima maggioranza.

Strade di Ovrano e Moirano - Edifizio scolastico di Moirano. — IL SINDACO fa le relative proposte della Giunta. Comunica un ricorso presentato dagli abitanti di Moirano; col quale chiedono che si provveda per l'edifizio scolastico e sistemazione della strada dalla Chiesa ai confini di Castelrocchero, instando contemporaneamente perchè al sistema della Scuola mista con una sola maestra sia sostituito quello di una regolare ripartizione d'insegnamento con due insegnanti.

SCATI appoggia, manifestando taluni suoi apprezzamenti sulla pratica relativa della espropriazione, il concorso del Comune nella sistemazione della strada di Ovrano.

BRAGGIO spiega al Consiglio che le istanze degli abitanti di Moirano sono dirette ad ottenere che il tratto di strada dalla Chiesa al confine di Castelrocchero sia dichiarato Comunale, essendo, per informazioni assunte, poco disposti alla costituzione di un Consorzio. Il tratto di strada che si discute non serve soltanto di comunicazione fra la frazione di Moirano e il Comune di Castelrocchero, ma, per la valle dei Boidi, inmette alla Stazione ferroviaria di Alice Belcolle, donde la importanza